

Appello di Napolitano alla coesione del Paese «Senza l'Italia si perde»

È un appello alla coesione nazionale, altrimenti «il Paese si perde» quello che il presidente Napolitano ha rivolto concludendo la visita in Friuli. Ha ribadito la «lungimiranza della Costituzione» e l'impegno comune contro la crisi.

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A UDINE
mciarnelli@unita.it

«Senza coesione nazionale il nostro Paese si perderebbe nel grande e tumultuoso fiume della globalizzazione» che mette a repentaglio tutti, nessuno escluso, Nord e Sud che non possono pensare di salvarsi l'uno senza l'altro, tanto più su un argomento di dura attualità qual è la crisi. Il presi-



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Il presidente Giorgio Napolitano

dente della Repubblica, in conclusione della sua visita di due giorni in Friuli, la mattina dopo la grande emozione del concerto di Trieste, rivolge l'invito a non sacrificare l'interesse collettivo sull'altare di rinnovati egoismi. Tanto inutili quanto pericolosi.

LE RIFORME

E coglie nelle parole che gli ha appena rivolte il sindaco di Udine, Furio Honsell, a proposito della difesa che Napolitano costantemente fa della Costituzione, per tornare a parlare della Carta «un testo altamente lungimirante» che in uno stesso articolo salda «l'inscindibilità della nazione italiana e la promozione delle autonomie. Credo che questo sia il sentiero da percorrere in comunità d'intenti. Noi vogliamo un'Italia unita perché senza coesione nazionale in nostro paese si perde. L'unità si consolida riconoscendo e promuovendo le autonomie come dice la Costituzione». Napolitano ha voluto ricordare il suo impegno nella «tutela dei valori costituzionali» che non significa «difesa» ma «farla vivere» senza arroccamenti nella convinzione che nella sua secon-

da parte può essere modificata «per garantire il massimo di snellezza e semplificazione nell'articolazione del nostro stato» com'è avvenuto per il Titolo V «che ha segnato la strada per uno sviluppo in senso federalistico che andò a correggere quel vizio di origine centralistico e uniformatore». Parole che dette nel cuore del Nord Est assumono particolare peso.

E «responsabilità collettiva» è quella di affrontare e contribuire a sciogliere il nodo del debito pubblico. «Noi tutti, in tutte le parti d'Italia, non possiamo sottrarci in nessun modo a questa responsabilità. Abbiamo sulle nostre spalle un fardello molto pesante di un debito pubblico che si è accumulato nel corso dei decenni e che dobbiamo riuscire ad alleggerire in modo decisivo». Sulle scelte per riuscirci «la discussione è aperta, di qualunque parte d'Italia si sia, di qualsiasi parte politica». Ma il lavoro deve essere comune. A 150 anni dall'Unità l'Italia deve ricordarsi che unita lo è. Per i cittadini dell'oggi. Per quelli di domani. ♦

IL GOVERNO TAGLIA I TRASPORTI PUBBLICI



LASCIATI A PIEDI

LA MANOVRA E' SBAGLIATA



Inquadra con il tuo cellulare il simbolo e naviga lo Speciale PD sulla manovra. Per accedere, usa un lettore QRCode oppure scaricane uno gratuito per il tuo cellulare.
Per saperne di più: www.partitodemocratico.it/qrcode

Con i tagli del governo a Regioni ed Enti locali, saranno decurtati 3,5 miliardi di euro al trasporto pubblico:

- taglio del 30% dei mezzi di trasporto (utilizzati da 15 milioni di italiani)
- a rischio 18.000 posti di lavoro
- rischio aumento delle tariffe del 50%
- forte aumento di spesa per le famiglie, costrette all'uso del mezzo privato
- aumento di traffico e inquinamento

www.partitodemocratico.it
www.youDEM.tv
www.mobilitanti.it

Prepariamo Giorni Migliori per l'Italia



Partito Democratico